

Messa di suffragio per don Vittorio Ferrari
(Cesano Maderno, 4 giugno 1939 – Sayan, 29 dicembre 2021)
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA
Cesano Maderno, Parrocchia Santo Stefano
7 gennaio 2022

La beatitudine di mezzanotte

1. Beati quelli ancora svegli nel cuore della notte.

C'è, infatti, una beatitudine di mezzanotte.

È la beatitudine di quelli ai quali il giorno non basta per il servizio che devono rendere al Signore: c'è ancora una persona che aspetta, c'è ancora un aiuto da dare, c'è ancora un messaggio da mandare. Le ore del giorno non bastano, il tempo non basta mai.

È la beatitudine di quelli che sono appassionati del bene: non calcolano il loro impegno con un bilancio tra ciò che danno e ciò che ricevono. Sono appassionati. Di giorno e di notte. Fanno il bene quando sono giovani e fanno il bene quando sono vecchi. Non ascoltano quelli che dicono: "Hai già fatto abbastanza, adesso puoi riposare. Alla tua età è tempo di lasciar perdere". Fanno il bene quando sono sani e quando sono malati. Non ascoltano quelli che dicono: "Riguardati, pensa alla tua salute". Non sono quelli che si sentono indispensabili, che presumono di salvare il mondo. Soltanto Sono appassionati e si sentono incaricati di un servizio e il Signore che li ha incaricati non ha ancora detto: basta, hai fatto abbastanza. E quindi che cosa possono fare? Continuano a servire.

La beatitudine di mezzanotte è la beatitudine di quelli che sono vivi, inquieti, sempre in ricerca, sempre in ascolto: tendono l'orecchio. Forse c'è un povero che bussava ... forse c'è il Signore che viene ... forse c'è un pensiero sorprendente, lieto, una visione inattesa e inaudita. Sanno che il Signore per le sue confidenze sceglie le ore della notte.

È la beatitudine di quelli che non amano farsi notare. Non amano d'essere applauditi, non amano si essere sotto i riflettori per esibizionismo (di che cosa poi?). Non esibiscono neppure la loro umiltà. Non pensano molto a sé, se non per fare l'esame di coscienza. Perciò il loro servire non finisce quando scende la notte e nessuno li nota. Non fanno il bene per farsi notare, ma perché obbediscono al loro Signore.

La beatitudine di mezzanotte è la beatitudine di coloro che intrattengono con Dio un loro dialogo segreto. Le frasi si spezzano quando provano a parlarne, ma il cuore arde quando si raccolgono in preghiera nelle ore della notte. Molti forse non sanno, ma sono uomini e donne di preghiera.

È la beatitudine di quelli che offrendo il loro servizio e i loro doni non sanno se chi bussa alla porta lo meriti o non lo meriti. Sanno che non tocca a loro giudicare. Devono servire e servono, devono amare e amano. Nella notte non si distinguono i buoni dai cattivi.

La beatitudine di mezzanotte è la beatitudine di quelli che sanno visitare anche le tenebre degli animi tribolati, le notti della miseria, gli angoli oscuri del peccato e, in nome di Dio, sanno pronunciare le parole del perdono e della riconciliazione: entrano nella notte e accendono una luce.

2. "per tutti?" (Lc 12,41)

Gesù proclama con insistenza questa beatitudine di mezzanotte: *beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico: si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!*" (Lc 12,37-38).

Pietro si interroga su questa beatitudine di mezzanotte: *Questa parabola la dici per noi o anche per tutti?*"

E noi di domandiamo: questa beatitudine è riservata a uomini e donne eccezionali, con ruoli particolarmente importanti, con qualità e virtù speciali oppure per tutti?

La testimonianza e il ministero di don Vittorio Ferrari ci aiutano a trovare la risposta. D. Vittorio sperimenta ora la beatitudine di mezzanotte e ci fa giungere il suo messaggio.

“Io sono stato felice nel servire di giorno e di notte. Non ho doti particolari, non ho avuto incarichi di particolare responsabilità: forse non ne sarei stato capace. Ma sono contento della vita che ho vissuto, di giorno e di notte e il mio Signore è venuto nel cuore della notte e ha portato a compimento la mia gioia. Vivete anche voi come servi fedeli, come servi operosi, come servi modesti e generosi, come servi che prestano servizio ai fratelli senza giudicare chi lo meriti e chi non lo meriti; servite anche voi non per farvi notare, ma per consolare e soccorrere; servite anche voi, anche nei momenti oscuri della storia, per seminare un po’ di luce. Vivete anche voi, come servi fedeli e siate felici: è per voi la beatitudine di mezzanotte!”.